

Fiamma che arde

Anno LXIX - n. 3/2022

***Torniamo al gusto del pane!
È il pane della festa,
parla d'amore, di condivisione
e ha gusto di comunione.***

Fiamma che arde

Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve
del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri



Anno LXIX

N. 3/2022

Sped. in abb. post.

Distribuzione gratuita.

La rivista non ha quota di abbonamento
ma è sostenuta dalle offerte dei lettori.

Direttore responsabile

Don Giuseppe Tuninetti

Redattori

Ravelomifidiarisoa Jeanne Albert

Riva Gabriele e Paola

Sahondravololona M. Angéline

Visconti Maria Carla

Gavazzeni Giovanna

Amministrazione

Galbusera M. Gaetana

Viale Catone, 29 - 10131 TORINO

Tel 011/6608968

E-mail: redazione@piccoleserve.it

Con approvazione ecclesiastica.

Autorizzazione Tribunale di Torino
n. 865 - 9/12/1953.

Stampa: Tipografia ALZANI s.a.s.

Pinerolo - Tel 0121.322657

E-mail: info@alzanitipografia.com

C/C Postale n. 14441109

specificare la causale del versamento

Nota Bene

Il modulo del CONTO CORRENTE POSTALE perviene indistintamente a tutti i benefattori e amici della Congregazione, così pure a coloro che ricevono "Fiamma che arde" a titolo di collaborazione o di scambio editoriale. Chi non intendesse farne uso non ne tenga conto. Chi lo utilizza per inviare offerte è pregato di SPECIFICARE SEMPRE LA CAUSALE.

Sommario

Cari amici pag 3
(*La Redazione*)

CONGRESSI EUCARISTICI: una riflessione storica,
in occasione del congresso eucaristico nazionale
di Matera, 22-25 settembre 2022.
(*Don Giuseppe Tuninetti*) » 4

VOTI PERPETUI: il "Sì" per sempre » 7

SESTO SAN GIOVANNI:
riflessioni di una ragazza anziana
(*Adriana Vanzini*) » 8

MORAMANGA: un coraggio indomito,
che solo una madre può possedere
(*Suor M. Agnès Ralambomiantsoa*) » 9

ROMANIA: Incontro diocesano dei giovani cattolici,
tema: "La mia gioia sei tu!"
(*Una animatrice di Buzau*) » 10

"Li creo maschio e femmina"
(*Dott.ssa Carla Visconti*) » 12

Fiori di cielo
(*Madre M. Adele Riva*) » 14

Solidarietà » 15

Il presente numero è stato consegnato alle Poste Italiane di Torino il 7 settembre 2022.

GARANZIA DI RISERVATEZZA: l'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dati personali, che i dati relativi agli Abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Il trattamento dei dati sarà correlato all'adempimento di finalità gestionali, amministrative, statistiche, di recupero crediti, ricerche di mercato, commerciali e promozionali su iniziative offerte dall'Editore Fiamma che arde ed avverrà nel pieno rispetto dei principi di riservatezza, correttezza, liceità e trasparenza, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati. I dati raccolti potranno essere comunicati a Partners commerciali della Editrice Fiamma che arde, il cui elenco è disponibile presso il Responsabile Dati per le finalità di cui sopra. Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia il mancato conferimento degli stessi comporterà la mancata elargizione dei servizi previsti. In ogni momento si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003, fra cui cancellare i dati od opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali, rivolgendosi al Responsabile dati della Editrice Fiamma che arde - Viale Catone, 29 - 10131 TORINO.

La Redazione

Cari amici,

rinfrancati dal riposo estivo, è tempo di ripartenze: ripresa degli studi e del lavoro, avvio di progetti nuovi o ritorno a quelli lasciati in attesa. Si avverte nell'aria un certo fervore da "motori che si scaldano per rimettersi in pista a pieno ritmo". Si avverte la voglia di attività, presenza sociale che, nel cammino quotidiano di un credente, può far scaturire anche maggior desiderio di visibilità comunitaria e pubblica della fede.

Anche i congressi eucaristici si propongono come rivendicazione della visibilità della fede professata dalla comunità cristiana, eventi che proclamano la dimensione comunitaria e pubblica della fede testimoniando e promuovendo la centralità dell'Eucarestia. Don Giuseppe Tuninetti rammentando che il prossimo congresso eucaristico nazionale sarà celebrato a Matera nei giorni 22-25 settembre sul tema "torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale", ci offre -in merito-, una riflessione storica molto interessante.

Testimoniano visibilmente la fede condividendo gioia e gratitudine per la propria vita consacrata, le sorelle sr. M. Edmondine e sr. M. Bienvenue, che lo scorso 15 agosto hanno pronunciato i voti perpetui.

Ci commuovono, ma un poco confondono, le testimonianze dense di gratitudine per l'incontro con noi Piccole Serve di Adriana - anziana ragazza della parrocchia di San Giuseppe- di Vero, madre coraggiosa che non cede alla rassegnazione. Ci piace, a questo proposito, ricordare quanto il dare e il ricevere siano fluidamente connessi e scorrono a corrente alternata: quando si dona, tanto più si riceve.

Ciò viene testimoniato anche dalle sorelle che hanno gestito il CRE-GREST 2022 a Buzau, in Romania: quanta fatica donata, ma quanta gioia ricevuta dai loro ragazzi!

La rivista chiude con il contributo della dott.ssa Carla Visconti che ci fa riflettere

sull'affascinante e complementare diversità tra uomo e donna, ricordando a tutti noi che la differenza è fonte di ricchezza e non di divisione. "La forza dell'amore e della diversità chiama l'uomo e la donna ad intraprendere un cammino di conoscenza reciproca che porta all'unità pur conservando la diversità."

Vi lasciamo augurandovi "buona vita!" con una poesia di Madre Teresa di Calcutta che ci insegna la gratitudine e ci invita a considerare la vita un dono, qualcosa di unico e straordinario.

"Ama la vita"

*Ama la vita così com'è.
Amala pienamente, senza pretese;
amala quando ti amano o quando ti odiano,
amala quando nessuno ti capisce,
o quando tutti ti comprendono.*

*Amala quando tutti ti abbandonano,
o quando ti esaltano come un re.*

*Amala quando ti rubano tutto,
o quando te lo regalano.*

*Amala quando ha senso
o quando sembra non averlo
nemmeno un po'.*

*Amala nella piena felicità,
o nella solitudine assoluta.*

*Amala quando sei forte,
o quando ti senti debole.*

*Amala quando hai paura,
o quando hai una montagna di coraggio.*

*Amala non soltanto per i grandi piaceri
e le enormi soddisfazioni;
amala anche per le piccolissime gioie.*

*Amala seppure non ti dà ciò che potrebbe,
amala anche se non è come la vorresti.*

*Amala ogni volta che nasci
ed ogni volta che stai per morire.*

Ma non amare mai senza amore.

Non vivere mai senza vita!



CONGRESSI EUCARISTICI: una riflessione storica, in occasione del congresso eucaristico nazionale di Matera, 22-25 settembre 2022

Don Giuseppe Tuninetti



MATERA
22-25
SETTEMBRE
2022



Origine nel 1881 e congressi internazionali:

I congressi eucaristici appartengono alla storia recente della Chiesa: contano 141 anni. Comparvero infatti nell'ultimo scorcio dell'Ottocento, in Francia, a Lille, nel 1881, per decisione dell'Opera dei Congressi Eucaristici internazionali, istituita, per suggerimento di Leone XIII, nel gennaio dello stesso anno. L'iniziativa nacque dall'idea di Émilie Tamisier, ma fu un approdo del movimento eucaristico francese, promosso da varie forze e personalità (Pier Giuliano Eymard e la sua congregazione, Chévrier, de Ségur e altri), con pellegrinaggi eucaristici, l'adorazione notturna e perpetua, le quarant'ore e altre iniziative, in una particolare atmosfera ecclesiale e politico - sociale.

I congressi eucaristici, proponendosi anche come rivendicazione della visibilità della fede, professata dalla comunità cristiana, **costituirono una forte risposta ecclesiale al contesto politico - culturale - sociale, che tendeva a comprimere le manifestazioni pubbliche della fede.**

Per questo (e anche per le caratteristiche della spiritualità eucaristica del tempo), **essi si caratterizzarono per l'adorazione solenne e le grandiose processioni.** Solo dopo il Vaticano II (1962-65) il momento centrale divenne la celebrazione eucaristica. Quanto fosse urgente (anche a causa della ostilità ambientale) la visibilità comunitaria e pubblica della fede si constatò proprio a Lille, dove le autorità proibirono la processione. Nel ventennio successivo i congressi eucaristici internazionali furono celebrati tutti in Francia e in Belgio, con due eccezioni, in Svizzera nel 1885 e a Gerusalemme nel 1893, quando il papa cominciò a presiederli tramite un legato *a latere*.

Dal primo di Lille all'ultimo di Budapest (2021), sono stati oltre cinquanta i congressi internazionali, tenuti in media ogni due anni o poco più, con continuità, interrotta solo dalle due guerre mondiali. Il prossimo sarà a Quito (Ecuador) nel 2024. In Italia, soltanto Roma ospitò un congresso

internazionale, negli anni 1905, 1922 e 2000, anno giubilare.

Con Lourdes, nel 1914, si proseguì a seguire sistematicamente un tema guida. Dopo Roma nel 1922, **per impulso di Pio XI, si ebbe una loro sistematica internazionalizzazione, con la celebrazione nei vari continenti, a rotazione:** Amsterdam (1924), Chicago (1926), Sidney (1928), Cartagine (1930), Dublino (1932), Buenos Ayres (1934), Manila (1937), Budapest (1938), Barcellona (1952), ecc. Il Comitato promotore da Parigi passò a Roma nel 1950; nel 1986 Giovanni Paolo II gli attribuì la qualifica di “pontificio” e istituì i Delegati Nazionali per i Congressi Eucaristici Internazionali.

Congressi nazionali: Quasi per gemmazione, dai congressi internazionali sorsero quelli nazionali, là dove il movimento eucaristico era più vivace e dove più diffuse erano le espressioni della devozione eucaristica. Non a caso, **il primo congresso nazionale si celebrò in Italia, a Napoli (1891)**, sul tema *Difesa dell'Eucaristia e del suo culto*, che evidentemente intendeva opporsi alla cultura positivista - materialistica e agnostica -, la quale, in un contesto di anticlericalismo aggressivo, era culturalmente dominante. Dal primo a quello di Ancona del settembre 2011, sono venticinque i congressi italiani. Per numero, l'Italia (fino al 2002) distanzia Francia (18), Brasile (14), Argentina (10), Spagna (9), Perù (8), Filippine (5), Ecuador (5), Colombia, Nigeria e Portogallo (3), ecc.

A Napoli seguì nel 1894 Torino (*L'Eucaristia nella devozione privata, nel culto pubblico, nei riguardi dei sacerdoti*).

Diversamente da Napoli, le autorità torinesi non autorizzarono la solenne processione, che si svolse all'interno della cattedrale di S. Giovanni, mentre centomila persone gremivano la piazza antistante.

Seguirono Milano nel 1895 (*L'Eucaristia, presenza del Redentore*), Orvieto nel 1896 (*L'Eucaristia e l'azione sociale*) e infine Venezia nel 1897 (*Fede, storia, culto dell'Eucaristia*). Poi una lunga parentesi, fino al 1920, dovuta a ragioni intraecclesiali (crisi del movimento cattolico e modernismo) ed extraecclesiali (turbolenze sociali e politiche, eventi bellici); non ultima, l'assenza di una organizzazione nazionale, fino al 1913, quando fu istituito a Roma il Comitato permanente italiano dei Congressi Eucaristici.



Congressi diocesani e nazionali

Il vuoto nazionale venne colmato dai congressi locali, soprattutto diocesani (frequenti fino al Vaticano II), ma anche, più rari, regionali, celebrati secondo lo schema collaudato e con frequenza variabile, dal Piemonte – compresa Torino con molti congressi - alla Sicilia. A titolo di esempio: nell'isola, iniziò Catania nel 1905, seguita da Acireale nel 1913 e da Mazara del Vallo nel 1914; in Piemonte, Ivrea dal 1911 al 1964 ne celebrò ventotto, quasi ogni anno; a Bologna dal 1927 si instaurò la prassi della celebrazione decennale.

I congressi nazionali ripresero a Bergamo nel 1920, cui seguirono, a cura del Comi-



tato permanente nazionale, Genova (1923), Palermo (1924), Bologna (1927), Loreto (1930), Teramo (1935) e Tripoli, colonia italiana (1937). Dopo la lunga parentesi bellica e postbellica, fu la volta di Assisi (1951), Torino (1953), Lecce (1956) e Catania (1959). A Pisa (1965), pur in pieno concilio, prevalse ancora lo schema preconciare, incentrato sulla solenne processione pubblica.

La svolta conciliare

La svolta si ebbe nel 1972, a Udine, con un tema tipicamente conciliare, *Eucaristia e comunità locale*; iniziò la partecipazione del papa. Gli fecero eco Pescara (1977), *Il giorno del Signore è la Pasqua della settimana*, e Milano (1983), *L'Eucaristia al centro della comunità e della missione*. Seguirono

Reggio Calabria (1988), Siena (1994), Bologna (1997), Bari (2005) e Ancona (2011). Il prossimo congresso nazionale si celebrerà a Matera nei giorni 22-25 settembre 2022 (con l'*handicap* delle impreviste elezioni politiche), sul tema: ***Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale***. Con il nuovo statuto del 1996 la gestione dei congressi nazionali fu assunta dalla CEI, che li ha inseriti nella programmazione pastorale della Chiesa italiana.

Il significato storico, ecclesiale e teologico dei congressi eucaristici: con modalità diverse e cangianti **hanno proclamato la dimensione comunitaria e pubblica della fede, e testimoniato e promosso la centralità dell'Eucaristia e quindi di Cristo nella vita della Chiesa e del cristiano**.

Il gusto del pane

*Ci raduni, Signore, intorno alla mensa,
ci doni di tornare al gusto del pane:
frutto della terra, segno del tuo amore,
che diffonde il profumo del lavoro
dell'uomo.*

*Dal fuoco dello Spirito è reso
nutrimento che di molti fa uno, Vita
nuova per il mondo.*

*È il pane della festa sulla tavola dei figli,
che nutre il corpo, dà gioia al cuore,
parla d'amore, crea condivisione,
rafforza i legami, ha gusto di
comunione.*

È il tuo corpo, Signore Gesù!

*È il pane dei viventi nel cammino della
storia,
offerta d'amore ci porta alla croce,
memoria di Pasqua, profezia del Regno,
spezzato per noi, è lievito di bontà.
È il tuo corpo, Signore Gesù!*

*È il pane del silenzio nelle storie dei
fratelli,
consola famiglie, raccoglie il pianto,
ascolta fatiche, sostiene stanchezze,
tra le nostre mani si fa condivisione.
È il tuo corpo, Signore Gesù!*

*È il pane della forza sulle strade di chi è
stanco,
sostegno ai profeti, ristoro ai viandanti,
durante la cena illumina gli occhi,
apre alla fede, rinnova la speranza.
È il tuo corpo, Signore Gesù!*

*È il pane della pace nelle nostre contese,
dov'è divisione ricrea l'unione,
placa dissidi, riapre al dialogo,
risana ferite, profuma di perdono.
È il tuo corpo, Signore Gesù!*

*Inno del XXVII Congresso Eucaristico
Nazionale – Matera 2022*



Voti Perpetui: il “Sì” per sempre



Lo scorso 15 agosto 2022, Solennità dell'Assunzione di Maria Vergine, suor M. Edmondine Ravaonirina e suor M. Bienvenue Mamiarisoa hanno professato i voti perpetui nella Parrocchia di Nostra Signora di Fatima ad Antananarivo in Madagascar durante la celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Monsignore Jean Claude Randrianarisoa, Vescovo di Miarinarivo.

Accompagniamo queste nostre sorelle con la preghiera, perché il loro “Sì” per sempre renda bello e gioioso il loro cammino e le aspirazioni rese note nelle loro testimonianze siano concretizzate nel corso della loro vita.

“Non voi avete scelto me, ma Io ho scelto voi” Gv 15,16

Eravamo consapevoli che, proponendoci la sua sequela, il Signore ci avrebbe dato le grazie necessarie per corrispondere. Infatti, nel percorso di formazione abbiamo sperimentato la sua azione; lo abbiamo sentito Padre paziente e tenero nei momenti di fragilità, di stanchezza; abbiamo colto il suo amore che ci invitava a consegnare a lui tutto il nostro essere e noi, sulla sua parola “Nulla è impossibile a Dio”, con gratitudine pronunciamo il nostro Sì definitivo. Inoltre, il nostro cuore è pieno di gioia per la fiducia che il Signore ha posto in noi, semplici creature, chiamandoci a manifestare il suo amore misericordioso, in particolare alle persone sofferenti, attraverso il nostro servizio di Piccole Serve. Maria, la donna del Sì, ci doni la fedeltà e la perseveranza nella nostra scelta di donazione totale a Dio.



*Suor M. Edmondine e Suor M. Bienvenue:
il giorno della professione perpetua*



Signore,
insegnaci a tessere e intrecciare trame
e ricami d'amore, profondi e veri
con te e per te,
con gli altri e per gli altri;
immergici nell'operosità delle tue mani,
nella creatività dei tuoi pensieri,
nell'arte amorosa del tuo cuore
perché ogni vita annunci bellezza e ogni bellezza parli di te.

Pregliera per le Vocazioni - anno 2022



SESTO SAN GIOVANNI: riflessioni di una ragazza anziana

Adriana Vanzini

Appartengo al Movimento Terza Età della parrocchia di San Giuseppe da quando quasi 17 anni fa sono andata in pensione. Ogni anno chiediamo l'opportunità alle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù di unirci a loro nella recita del Santo Rosario.

Il Covid per due anni ci ha tenuti tutti in isolamento e quindi, purtroppo, per due anni è saltato anche questo bell'appuntamento. Quest'anno no, questa volta ce l'abbiamo fatta!

Come sempre abbiamo chiesto il permesso alla Superiora, ora Suor Alice, che, con entusiasmo e gioia, ci ha accolto nel loro bellissimo giardino. Al gruppo di terza età, che ha assunto il sottotitolo di "Gli anni d'oro della vita" si sono aggiunte altre amiche simpaticizzanti, tra cui il laborioso gruppo della S. Vincenzo parrocchiale. Lì per lì il tempo sembrava non promettere nulla di buono, ma poi, verso le prime ore del pomeriggio, il cielo si è rischiarato ed il sole ha cominciato a risplendere in un bel cielo azzurro. Puntuali alle 3 del pomeriggio il gruppo era tutto presente. Le sedie, messe in fila come soldatini davanti alla bella grotta della Madonna, ci hanno permesso di essere tutti seduti comodamente. Ci faceva cornice una stupenda siepe di rose rosa che parevano essersi unite a noi e recitare il Santo Rosario per la pace nel mondo, per i

malati e per i bambini. Le decine del rosario, introdotte dai misteri del martedì, venivano recitate ognuna da una persona diversa, a cui tutti rispondevamo in coro, ma la decina più commovente, per me, è stata quella recitata da suor Maria José, la più anziana delle nostre suore, ora bisognosa di aiuto e di cure, lei che tanto ha fatto nella sua vita per gli ammalati della nostra parrocchia.

Care le mie suore delle punture, come affettuosamente e familiarmente le chiamiamo noi di S. Giuseppe! Suor Maria Alice, la nuova superiora, Suor Maria Elena, che ha condotto per tanto tempo la comunità, Suor Maria Clarissa, musicista e catechista, la nostra suor Maria José! Ho dei bei ricordi delle nostre suore, ne sono passate tante nella nostra comunità. Ho un chiaro ricordo di quando erano tutte vestite di nero con la cuffia bordata di bianco e passavano di casa in casa a trovare le famiglie che le accoglievano con affetto, perché sapevano che vivevano di carità.

È stato un bellissimo pomeriggio che ci ha lasciato nei cuori un segno di profonda spiritualità, di gioia, fede e amore e amicizie, benedetto dal cielo che ci ha voluto salutare con due gocce di speranza.

Grazie amiche mie, amiche nostre, grazie da tutte noi di terza età. Il Signore vi benedica per tutto il bene che fate.



MORAMANGA: un coraggio indomito, che solo una madre può possedere

Suor M. Agnès Ralambomiadantsoa

Vero è una donna coraggiosa, speciale, sorridente nonostante le mille difficoltà che la assediano conseguenti alla malattia e a situazioni famigliari. Ringrazia il Signore per aver messo sul suo cammino tanti angeli dal volto umano che l'hanno sostenuta in un tratto delicato della sua esistenza.

Con coraggio indomito, che solo una madre può possedere, Vero ha scelto di non cedere alla rassegnazione, che talvolta l'assale di fronte alle avversità, per dare speranza e futuro alle sue figlie.

Originaria di Andasibe a 25 Km da Moramanga verso Tamatave, Vero, 30 anni, vive con la nonna, il papà, le due figlie di 16 e 2 anni, Vende da ambulante abiti usati. Con questo lavoro riesce a mantenere discretamente la sua famiglia e a pagare la scuola di sua figlia. Abita in una casa di sua proprietà. Accade che un giorno, mentre si reca al lavoro, avverte un fortissimo dolore alla schiena: è l'inizio di un doloroso calvario. Mano a mano che i giorni passano sente venir meno le forze, ha difficoltà a muoversi, le gambe non la reggono più, è costretta a letto paralizzata. Consulta Medici, si sottopone a esami clinici, radiografie, massaggi: tutto sembra inutile. Per sostenere le spese mediche è costretta a vendere l'arredo della casa: prima il salotto, poi l'armadio, il televisore le rimane il letto su cui giace e la casa. Come ultimo approdo, Vero è giunta all'ospedale di Moramanga gestito dalle suore Piccole Serve. Finalmente,



dopo ulteriori indagini, le viene diagnosticata la causa della sua infermità: TBC extrapulmonare.

Ora, Vero esprime tutta la sua gratitudine: “Sono stata fortunata, perché finalmente sono in buone mani; le suore mi curano in tutto, non solo si occupano della salute del corpo, ma anche di quella spirituale e mi aiutano nei rapporti sociali. Non so come definire il dono che ho ricevuto incontrando le suore, voglio sottolineare che sono

protestante. Chissà quanti malati purtroppo non avendo questa possibilità impiegano tempi lunghi, denaro senza giungere a una diagnosi corretta e alle cure appropriate, condannati conseguentemente ad anni di sofferenza, povertà o addirittura alla morte. La cura a cui sono sottoposta è lunga, ma occorre coraggio e pazienza. Ero abituata a dare ora non ho più niente, la mia famiglia vive nella povertà estrema. Mentre ero all'ospedale con le mie figlie, mia nonna è mancata, mio papà è rimasto solo e gli altri famigliari ci hanno abbandonato, non solo, ma ci disprezzano (ci guardano male). Questa situazione è molto dura da sopportare in un contesto di fragilità; essere isolati quando stai combattendo una dura lotta, fa male, molto male.

Ora, dopo sette mesi di ricovero, sono uscita dall'ospedale e innanzitutto ringrazio il Signore per avermi ridato la vita, la salute, incontrando le suore. Con la forza che ho riacquisito, ricomincio a vivere e spero che questa mia seconda vita sia migliore della prima”.



ROMANIA: Incontro diocesano dei giovani cattolici a Ciofliceni Snagov dal 4 al 7 agosto 2022 dal tema: “ La mia gioia sei tu!”

Qattro giovani della parrocchia di San Giuseppe di Buzau si sono iscritti a questo evento.

Una delle parole più usate dell'Incontro Diocesano è stata “gioia”. Questa perché la gioia è frutto della comunione, della presenza dello Spirito Santo e dell'apprezzamento del prossimo: accanto a te, nel quale puoi scoprire Gesù.

Che si parli degli adolescenti, dei giovani, delle suore o dei sacerdoti che li hanno accompagnati a questa celebrazione, dei vescovi presenti, o anche di coloro che hanno sostenuto l'evento senza uscire davanti ai riflettori, tutti hanno avuto l'opportunità di vivere questo atteggiamento di gioia, come frutto di un incontro amichevole con Gesù presente nell'altro o nei sacramenti. I 4 giorni trascorsi da circa 200 persone, presso il Monastero dei Carmelitani Scalzi a Ciofliceni, sono stati ricchi di attività di varie forme: formative (catechesi tenute dai

vescovi della diocesi e sacerdoti catechisti, discussioni in piccoli gruppi o grandi gruppi, alcuni laboratori di lavoro), spirituale (liturgie, adorazione del Santissimo Sacramento o preghiera mariana del sabato sera), ricreativo (attività sportive, pause tra le attività, giochi, o serate ricreative). Anche i momenti di socializzazione, tra le azioni sopra citate, hanno avuto un ruolo importante, in quanto hanno offerto l'opportunità di esprimere i sentimenti provati e anche di condividere idee. Tutto



per rendere presente Gesù là dove «due o tre si radunano nel mio nome» (Mt 18,20).

I quattro catechisti dell'incontro erano IPS Aurel Percă, PS Cornel Damian, p. Claudio Eva e p. Marco Ogram. Ciascuno di loro, sia durante la Santa Messa che davanti ai gruppi di discussione, ha cercato di affrontare il tema dell'incontro da diverse prospettive. Erano occasioni adatte

per comprendere l'atteggiamento di gioia nei suoi molteplici significati.

Gli sforzi degli organizzatori dell'evento hanno portato a un'esperienza di successo per tutti i partecipanti.

Dopo giorni di ricarica fisica e spirituale, eccoci ci siamo trovati con rinnovata energia per iniziare il Grest nella nostra parrocchia di Buzau. Infatti dopo due anni di pausa a causa della pandemia un numero inaspettato di bambini ha risposto all'invito.

I giovani della parrocchia insieme a padre Dominic, suor Rosa e suor Laura hanno vissuto una settimana veramente entusiasmante con la presenza di numerosissimi bambini. Le giornate sono state organizzate in modo consone e piacevoli ai bambini: danze, giochi, catechesi, teatro, laboratori creativi, pausa merenda preparata dalle suore. Tanto era l'entusiasmo e la gioia dei bambini che alcuni di



loro facevano a gara ad arrivare prima degli animatori. Infatti abbiamo dovuto anticipare l'ora del nostro arrivo per riceverli e per la presenza.

I bambini hanno potuto godersi dello spettacolo conosciuto in Romania chiamato RICORDI D'INFANZIA, i giovani hanno dato vita ai personaggi presenti in questa storia nostalgica e interessante.

Per un ordine pratico, i bambini sono stati divisi in 3 squadre: colore giallo, rosso, verde. Le 3 squadre raccolgono punti da ogni attività svolta durante la settimana, e la squadra che raccoglie più punti, vince la desiderata coppa.

Con ansia si è atteso la finale del Grest con la festa seguita dalla premiazione del gruppo vincitore. La gioia dei bambini è stata ancora più grande per la presenza dei genitori, nonni, amici che hanno goduto anche essi le grandi emozioni dei bambini. La festa poi si è conclusa con un dono di un rinfrescante gelato. Noi animatori abbiamo imparato da questa settimana del Grest ad apprezzare di più le piccole cose e a sorridere ogni volta che vedevamo un bambino felice.

Ringraziamo il Signore perché tutti insieme siamo riusciti a rendere il mondo un po' migliore, almeno per qualche giorno. Ci auguriamo che il prossimo anno ci riuniremo con nuove forze, idee creative per dare voce a un nuovo slancio di Estate Ragazzi.

Una animatrice di Buzau

“La gioia dei bambini è come un tesoro. Dobbiamo fare di tutto perché loro continuino a essere gioiosi.

Custodite la gioia dei bambini. Insegnate loro a parlare con Dio. Che imparino a pregare, a dire quello che sentono nel cuore”.

Papa Francesco



“Li creo maschio e femmina”

Dott.ssa Carla Visconti



Adamo ed Eva nel paradiso terrestre (dipinto) di Da Ponte Jacopo detto Jacopo Bassano (sec. XVI) - <https://catalogo.beniculturali.it/>

Da questa semplice espressione all’inizio della Bibbia, si può rilevare come la differenza sessuale non sia una semplice qualifica che accompagna l’uomo e la donna, ma ciò che li fa persona come uomo e donna. Di conseguenza l’uomo e la donna sono tali non solo nel corpo, ma anche nello spirito, nell’anima, nella loro profonda essenza umana.

Perché sono maschio e femmina?

A questa domanda hanno cercato di rispondere, secondo il loro punto di vista, le varie scienze che si occupano dell’uomo come la biologia, la psicologia, l’antropologia.

Molti studiosi offrono una spiegazione per analogia e dicono: tutta la realtà nei suoi infiniti aspetti è bipolare: anche la più piccola particella deve la sua stabilità al fatto di avere una carica positiva e una negativa.

La stessa realtà sarebbe dimensione dinamica con una tesi a cui si contrappone un’antitesi.

Anche la psicologia dice che l’uomo è per natura un essere in dialogo, cioè un essere aperto alla relazione con gli altri, ma per entrare in dialogo fra loro due persone devono essere distinte, diverse: la mia identità

mi viene riconosciuta solo perché ne esiste un’altra diversa che mi permette di distinguermi. Quanto più l’altro è diverso, tanto più mi distinguo, mi diversifico e contemporaneamente distingo e diversifico, con la mia diversità, l’altro.

L’uomo quindi esiste proprio perché esiste la donna, distinta e diversa, e viceversa unici e irripetibili.

Gli oggetti fatti in serie hanno poco valore perché sono tutti uguali, è la diversità che li rende preziosi. Si può stabilire un rapporto, un dialogo solo con qualcuno che, pur diverso da me, abbia un riferimento con me.

Adamo, contemplando il creato, non trovò nulla di simile a lui; le cose create lo distinguevano in quanto essere superiore, ma non avevano un rapporto con lui come essere spirituale. Solo vedendo Eva si illuminò e disse: “Questa volta sì, essa è carne della mia carne, ossa delle mie ossa”.

L’antropologia infine ci dice che in tutte le culture il maschio ha sempre cercato di

L’uomo esiste proprio perché esiste la donna, distinta e diversa, e viceversa, unici e irripetibili!



adottare ruoli, atteggiamenti, attività che lo diversificassero dalla femmina e viceversa, oppure di compiere lo stesso ruolo con atteggiamenti diversi. Alla radice di tutte le varie espressioni culturali si trova questa esigenza di polarità: l'uomo esprime la sua identità di maschio rendendosi diverso dalla donna e ciò in forma visibile non solo in modo astratto.

Da queste constatazioni si può rilevare come la diversificazione dei ruoli o del lavoro tra uomini e donne non avrebbe nulla di patologico, se non fosse interpretata come indice di potere e di sopraffazione. L'emancipazione della donna e l'accesso a tutti i ruoli sociali è positivo come fattore di eguaglianza sociale e promozione personale, sarebbe negativo se fosse considerata come segno di identificazione sessuale.

La diversità come tale non implica inferiorità ma reciprocità. Se l'uomo e la donna fossero identici non differenziati, nel rapporto d'amore scoprirebbero dall'altro ciò che già sono: l'amore sarebbe un restare nella propria coscienza.

Al contrario la forza dell'amore e della diversità chiama l'uomo e la donna a intraprendere un cammino di conoscenza reciproca che porta all'unità pur conservando la diversità.

Da vari anni sta rafforzandosi una "ideologia di genere" che, partendo dal concetto che occorre contrastare ogni genere di discriminazione sessuale e far rispettare la parità di genere, tende a cancellare tutti i riferimenti alla natura oggettiva.

Si cerca di convincere che nessuno esiste in natura come uomo e come donna, il dato naturale è considerato non solo irrilevante ma artificioso dal momento che l'unica realtà giuridicamente rilevante è il desiderio individuale, la sola affettività che

attribuisce il carattere di famiglia a qualsiasi unione a prescindere dall'identità di genere e dagli orientamenti sessuali dei componenti.

Ormai il "gender" è il nuovo pilastro attorno al quale rimodellare non solo il senso del matrimonio e della famiglia ma anche le adozioni e i programmi educativi.

In America si prevede l'eliminazione di pronomi e termini specifici di genere come uomo, donna, madre, padre, figlio, figlia per rispettare tutte le identità di genere, una sterilizzazione del linguaggio che anche in Italia seguendo direttive UE e ponendosi in un atteggiamento servile verso tale ideologia varano leggi che contraddicono a volte il buon senso come cambiamento della carta d'identità per minori con l'eliminazione dei nomi mamma e papà, sostituiti da genitore uno-genitore due.

Quando Dio mandò suo figlio sulla terra non gli assicurò agi e ricchezze, non lo fece nascere in un palazzo lussuoso, ma gli assicurò una famiglia formata da una madre, Maria e un padre, Giuseppe.

Come la famiglia di Nazaret ha protetto il bimbo dall'odio di Erode fuggendo in Egitto, anche oggi papà e mamma devono assicurare un sano sviluppo ai loro figli, proteggendoli da ideologie che nei bambini creano solo confusione e disorientamento.

Ognuno ha in sé un nucleo indistruttibile della propria identità che dalla nascita dura tutta la vita.

Oggi più che mai c'è bisogno di padri e madri che con l'esempio trasmettano valori veri, perché bambini e giovani hanno bisogno di educatori che siano punti di riferimento per imparare il rispetto reciproco e a ragionare con la propria testa evitando il lavaggio del cervello del "politicamente corretto".

La forza dell'amore e della diversità chiama l'uomo e la donna a intraprendere un cammino di conoscenza reciproca che porta all'unità pur conservando la diversità.



FIORI DI CIELO

Madre M. Adele Riva



“Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi”.
(Salmo 26)

Il 22 agosto 2022 giorno nel quale la Liturgia ci invitava a celebrare la memoria della Beata Vergine Maria Regina, il Signore ha chiamato a sé la nostra sorella sr. M. Liliana Taiocchi. È deceduta all'età di 91 anni nella nostra casa di riposo in Casatenovo, a seguito di progressivo decadimento fisico e psichico.

L'esistenza di sr. M. Liliana ci appare molto semplice e scorrevole. Fu presente in tante case dell'Istituto dando il suo apporto di aiuto e di servizio presso i malati a domicilio e in comunità con una presenza discreta, serena, aperta al dialogo e alla collaborazione. Ha ricoperto il ruolo di superiora nelle case di Verona, Cremona e, per un breve periodo di Roma, facilitando con il suo atteggiamento pacato e conciliante la comunione fraterna in comunità.

A Casatenovo è giunta nel 2008. Subito le è stato affidato l'ufficio di portineria che ha svolto - fino a quando le forze glielo hanno consentito - con piacere e adeguatezza data la sua propensione all'amicizia, e il suo sguardo accogliente e luminoso.

Ha alimentato la relazione con il Signore attraverso la preghiera liturgica comunitaria e la preghiera personale fatta di ascolto più che di parole. Nutriva verso la Vergine una devozione filiale e sono significative le date della sua nascita, l'11 febbraio, e della morte, 22 agosto avvenute nelle memorie mariane. La beata Vergine l'ha accompagnata dal sorgere al tramonto della sua esistenza!

Ora affidiamo al Signore la nostra cara sorella, perché l'accoglia nella sua dimora di luce e di pace a contemplare per sempre il Suo volto.

Parenti defunti

Genoveffa, sorella di sr. M. Ersilia Landoni; **Luigia**, sorella di sr. M. Bianca Torregiani; **Rémi**, zio di sr. M. Eveline Rakotoarimanana; **Angelah**, nipote di sr. M. Lydie Rasendrasoa; **Anastasi e Jules**, zia e zio di sr. M. Raissa Onilalaina; **Therèse**, zia di sr. M. Gisele Raheliasoa. *Concedi, Signore, a questi nostri fratelli defunti di contemplare il tuo volto glorioso, uniti all'assemblea dei santi. Amen*

2 Novembre

Commemorazione dei Defunti (Nota del calendario liturgico)

I fedeli possono ottenere l'indulgenza plenaria (una sola volta da mezzogiorno del 1° a tutto il 2 novembre) per i defunti se, confessati e comunicati, visiteranno una chiesa dicendo il Padre nostro e il Credo, pregando secondo le intenzioni del Papa. Inoltre, dal 1° all'8 novembre per la visita al cimitero, con la preghiera per i defunti, è concessa ogni giorno (una sola volta) l'indulgenza plenaria.



Solidarietà

Sostegno bambini a distanza Madagascar e Romania:

Baldo Mauro – Cagna Carla Maria – De Paoli Liliana – Fagnola – Ferrari Fanco – Franzoi Ermanno e Bianca – Galazzo Giuseppe – Gerbaldo Irene – Ghiraldi Elisabetta Pezza – Giaccone Giuseppe – Giuli Maurizio e Caterina – Gobbi Luciano – Gruppo Missionari Ronco Briantino – Gruppo Missionario “Rondinella” (Sesto San Giovanni) – Lazzarini Don Luigi – Locatelli Paolo e Vanna – Luigi e Maria Adele Cogliati – Mastrangeli Maria Anna – N.N (Vercelli) – Natta Giovanni – Paolo Terzago ,Samuele e Nadia – Pasqualini Silvia – Pennati Luigi – Pranzoni Ornella – Rota Gabriella – Valcavi Guido – Zampini Sergio Igino.



Per le opere missionarie Madagascar e Romania:

Baldo Mauro – Aragno Francesco e Visconti Maria Carla – Barzetti Fiorella – Cavassori Ileana – Corti Giuseppina – Fam. Lena – Fedeli Paola – Filippoli Luigi – Gobbi Luciano – Grassi Pierluigi – Lanino Piero – Riccadonna Mascherin Clelia – Rossi Di Montelera.

Battesimi: *Giorgio*, da gruppo Oftal /Missionario/ Caritas- Inveruno – *Giovanni*, da Ginzi Giuseppina.

Opera “Amici degli ammalati poveri” e offerte libere:

Abram Silvano e Baldini Marinella – Bacigalupi Clara, Magioncalda Antonio – Baldo Mauro – Bani Teresa – Brivio Luisa – Cagna Carla Maria – Cavassori Ileana – Cesana Teresina – Colombo Garagiola Elena – Crescimone Margherita e Saverio – Degaspari Giancarlo – Emprin Dr. Caterina e Baerberis , Dr. Giorgio – Faustinelina Ada – Fedeli Paola – Ferraiuolo Michele – Gobbi Luciano – Gobbo Antonio – Goffo Leontina Minusso – Lamanna Antonio e Drei Patrizia – Landoni Eleonora – Landoni Ersilia – Landoni Giancarla – Landoni Irene – Landoni Rosanna – Locatelli Teresa Caseri – Monguzzi Angela – Moscon Armida – Pretilli Ilda – Pulici Luisa – Salsano Giovanna – Sepe Maria – Tebaldi Verzeri Gianni – Valcavi Guido – Vallani Barbara.

Hanno ricordato i propri cari defunti, con richieste di celebrazioni di S. Messe e preghiere:

Agrati Marco e Paola – Baldo Mauro – Biffi Elisa e Armando – Bruno e Raseri – Cagna Carla Maria – Cavassori Ileana per Osvaldo, Regina, Romeo e Rolando – Citriniti Franco – Colombini Mariuccia per Nino – Corti Meroni Santina – De Paoli Liliana per Federico – De Simoni Maria Luisa per Fiorella, Luigi, Enrica, Italo e Rosanna – Famiglia Pirovano – Ginzi Giuseppina per Giovanni – Monguzzi Angela per Santina – Vago Resy per Carlo e Carla – Zoia Carla per famiglie Zoia e Garavaglia.

Ha ricordato i propri cari vivi: Vitali Emanuela Lucia e Biella Claudio per il futuro dei figli Alessandro e Giovanni.

L'elenco è riferito alle offerte giunte in redazione entro il 31 agosto 2022.

Come offrire il tuo contributo per il “Sostegno Bambini a Distanza”

Mediante versamento su conto corrente postale n. 14441109 intestato a:
Congregazione Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù
Viale Catone 29 – 10131 Torino

Nella causale indicare:

Sostegno bambini a distanza – Madagascar oppure
Sostegno bambini a distanza – Romania

**Con 21,00/25,00 € al mese (252,00/300 € l'anno)
per il Madagascar.**

**Con 26,00 € al mese (312,00 € l'anno)
per la Romania.**

Sono ben accetti e utili anche somme inferiori a quelle sopra indicate.

OPERA “AMICI DEGLI AMMALATI POVERI”

Con questa opera intendiamo offrire ai nostri lettori una provvidenziale occasione di attuare la misericordia del Vangelo: Ero infermo e mi visitaste (Mt 25,36). Chi aiuta l'ammalato povero, aiuta Gesù, e mentre dona all'ammalato un conforto materiale, riceve per suo mezzo una grande ricchezza spirituale, perché chi dona nel suo nome, riceve in cambio il centuplo. Chi aderisce a questa opera partecipa anche a tutto il bene spirituale dell'Istituto delle Piccole Serve. Inoltre, ogni lunedì la Congregazione offre la S. Messa, l'ufficio delle Lodi e del Vespro, e il Rosario a vantaggio dei benefattori vivi



Quando la vita è una festa!

Ogni piccola azione è un avvenimento immenso nel quale ci viene dato il paradiso.

Non importa che cosa dobbiamo fare: tenere in mano una scopa o una penna, parlare o tacere, raccomandare o fare una conferenza, curare un malato o usare il computer.

Tutto ciò non è che la scorza della realtà splendida: l'incontro dell'anima con Dio, rinnovata ad ogni minuto, che ad ogni minuto si accresce in grazia, sempre più bella per il suo Dio.

Ciascun atto docile ci fa ricevere pienamente Dio e dare pienamente Dio in una grande libertà di spirito. Allora la vita è una festa.

*Suonano? Presto, andiamo ad aprire: è Dio che viene ad amarci.
Un'informazione? Eccola: è Dio che viene ad amarci.
È l'ora di metterci a tavola?
Andiamoci: è Dio che viene ad amarci.*

Madeleine Delbrel

COME DONARE IL TUO CONTRIBUTO

Intestare a Congregazione Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri
Viale Marco Porzio Catone 29 – 10131 Torino

Tel 011 6608968 – e-mail: redazione@piccoleserve.it

BONIFICO SU POSTE ITALIANE

	Paese	Cd	Cin	abi	cab	N. Conto Corrente (allegato a rivista)
IBAN	IT	07	C	07601	01000	000014441109
BIC	BPPIITRRXXX					

La Congregazione Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli Ammalati Poveri è Ente di Culto e di Religione, Ente Morale dello Stato Italiano con Regio Decreto n° 1562 del 5 ottobre 1933, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche n° 232 della Prefettura di Torino. Con tali requisiti, l'Ente può ricevere legati ed eredità, donazioni che aiutano a promuovere progetti e mantenere le opere della Congregazione in Italia, Madagascar e Romania.

AVVISO IMPORTANTE: In caso di mancato recapito inviare al CMP TORINO via Romoli per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi. Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale; D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46). art. 1, comma 1, NO/TORINO n. 3 anno 2022.